

Una parte dei fondi è stata erogata

# Quel sogno irrealizzato del depuratore consortile

L'opera finora è rimasta solo sulla carta

Un importante depuratore delle acque al collasso. E i finanziamenti per i lavori sui depuratori volati verso altri utilizzi. Sono queste le due notizie emerse nel corso di un incontro in prefettura a Cosenza, utile per stabilire un cronoprogramma relativo ad urgenti lavori che riguardano le strutture dei depuratori dello Jonio cosentino, e, in particolare, nella nuova grande città di Corigliano Rossano. Ed il pensiero inevitabilmente va a quel depuratore consortile, opera strategica di gran vanto, sbandierata negli anni passati e su cui ora è letteralmente calato il silenzio. La realizzazione del depuratore consortile doveva essere la prima grande prova di fusione tra i comuni di Rossano e Corigliano, miseramente fallita, e nonostante la disponibilità dei fondi di cui una parte già erogata, nulla si sa sull'iter procedurale. Un'opera importante e dalla quale i due comuni ne trarrebbero grande beneficio, ciò nonostante, qualcosa nella burocrazia degli uffici sembra non abbia funzionato a dovere. Già nel 2017 si paventava l'ipotesi che il finanziamento potesse essere perso per inadempienza di Corigliano e Rossano, quali soggetti attuatori. Persino la regione Calabria aveva sollecitato i due comuni con un missiva in cui si evidenziava, in maniera netta, le inadempienze e ritardi da parte dei soggetti attuatori, con chiaro riferimento ai ritardi che, se continuati, avrebbero portato alla revoca del finanziamento. Questo succedeva due annifa. Poi arrivò una proroga al 31 di-

cembre 2018. Ben sedici i milioni totali del finanziamento. Il 10% dell'importo è stato già erogato a Rossano, a cui sono in capo le operazioni di progettazione, che sembra non avere ancora prodotto nessun documento definitivo. La depurazione per Corigliano è sempre stato un grande cruccio, e a quanto pare, lo sarà altrettanto, se non di più, per la città unica. I problemi per l'ex comune di Corigliano non sono mancati negli anni. Ma neanche per Rossano, che proprio la scorsa estate si vedeva sequestrare il depuratore di contrada Momena. A Corigliano il sequestro era già arrivato nel 2015. Poi l'interdittiva Antimafia a carico della Impec, società che si occupava della gestione degli impianti. Circostanza che aveva portato l'amministrazione, Geraci a procedere da una parte ad una manifestazione di interesse per l'affidamento dell'importante ambito, dall'altro, invece, in via d'urgenza, aveva affidato, alla ditta Soteco SPA di Santa Maria Capua Vetere il servizio di conduzione, manutenzione, controllo e custodia degli impianti di depurazione. (ant.bales.)



**Sequestro** Il depuratore dell'ex cittadina bizantina dello Jonio